



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

Comunicato stampa

22 settembre 2008

Il CMI per il rispetto della Storia

Egregio Direttore di *Altromolise*,

ieri *Altromolise* ha pubblicato un interessante articolo di Fernando Cefalogli, Presidente dell'associazione culturale "Stefano Jadopi" di Isernia, che merita una precisazione, relativa ai Cavalieri del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio.

L'autore sembra dimenticare che le Monarchie hanno sempre tutelato, nel divenire del progresso umano, i valori tradizionali, un merito che certamente non può essere disconosciuto. Non va poi dimenticato che l'unità d'Italia fu opera d'una monarchia: statutaria, non assoluta, ma pur sempre monarchia.

A proposito degli Ordini cavallereschi dinastici, è essenziale ricordare che possono perpetuarsi soltanto perchè sono una delle più belle emanazioni delle Dinastie che li legittimano. Dinastie che non sono certamente contrarie ai valori propugnati dal Cefalogli, come dimostrano, ormai da tempo, attraverso l'assoluto rispetto dei valori democratici. Questi Ordini costituiscono un bellissimo legame ideale fra il passato ed il presente e favoriscono concretamente la costruzione d'un futuro che coinvolga tutte le risorse italiane, tra le quali spicca meritatamente chi ha avuto un indubbio ruolo storico e continua ad operare, con discrezione ma fattivamente, per alleviare le sofferenze dei meno fortunati. E' proprio questo il caso del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio e del suo Principe e Gran Maestro, S.A.R. il Principe Reale Carlo di Borbone delle Due Sicilie, Duca di Castro.

La storia, patrimonio comune della Nazione, può e deve unire e non dividere.

Le autorità religiose, civili e militari che partecipano alle iniziative apolitiche dell'Ordine dimostrano di condividere questa analisi costruttiva, dando alle cerimonie un carattere niente affatto nostalgico, bensì un'impronta legata alla Tradizione, sempre viva ed operante per preparare un futuro migliore. Alla luce della loro esperienza secolare, propugnando valori eterni e assolutamente umani come il rispetto della dignità dell'individuo, la libertà, la pace ed il progresso, e grazie alla pratica della sempre più necessaria solidarietà, sia in Italia sia all'estero.

I Principi che hanno saputo continuare a servire la loro terra, specialmente se in questo modo, sono degni del massimo riguardo, perché, lungi da vani atteggiamenti egoistici, operano silenziosamente con metodi e mezzi moderni a favore di chi, meno fortunato, è affidato dalla storia anche alle loro cure.



Eugenio Armando Dondero